

4.

VNIVERSIS FIDELIBVS PRAESENTES LITERAS INSPECTVRIS NOTVM SIT QVOD CVRENTIBVS ANNIS DNI MILLE TRECENTIS ET ..... PROCVRATOR REVERENDISSI P ..... DNI ANTONII ..... CONCORDIENSIS ..... HVIVS MONASTERII SINGVLARI ..... PER SANCTISSIMVM IN XTO PATREM D. DOM ..... CIVM PAMAM NONVM HANC ECCLESIAM ..... DE PA ..... CISTERCIENSIS OR ..... ELENSIS DIOCESIS VISSITANTIBVS ..... PENITENTIBVS ET CONFESSIS ..... MANVS ADIVTRICES ..... CONCESSIT ..... QVAM QMLIBET CONS. ....

Dice il Coronelli ( T. II. 56. Isolario ) :  
 » Fuori della porta della chiesa dalla parte  
 » sinistra verso il convento si vede in una  
 » pietra di marmo quasi del tutto consumata  
 » dal tempo, e dalla vicina salsedine della  
 » l'acque intagliato un triregno da pontefice,  
 » con una iscrizione ( che si giudica Breve  
 » Pontificio d'Indulgenza ) nè si possono  
 » leggere che le seguenti parole, anche con  
 » grande stento: VNIVERSIS FIDELIBVS  
 » PRAESENTES LITERAS INSPECTVRIS NOTVM  
 » SIT QVOD GVBER. DOMINI, e dopo alcune  
 » righe, che non si possono rilevare: DIOCESIS;  
 » dopo altre CONFESSIS ET COMMVNIONE  
 » REFECTIS, ed altre poche in righe discontinue,  
 » e verso il mezzo si legge MILLE TRECENTIS.  
 » Fu però più sperto lettore di questa pietra  
 » il celebre padre Francesco Antonio Zaccaria  
 » della compagnia di Gesù, il quale a p. 45  
 » del volume I. *Excursus litterarii per Italiam*  
 » ( Venetiis. Remondini. 1754. 4. ) la riferisce  
 » con minori lacune, e tale quale io qui sopra  
 » l'ho ristampata. E dice sembrare essere questa  
 » una Indulgenza conceduta a chi farà

elemosina per la ristaurazione del tempio di S. Iacopo di Paludo posto sotto la diocesi Torcellense. Erra poi lo Zaccaria nel dire che questo tempio *post medium seculum XIV traditum fuit Franciscanis Conventualibus*, giacchè abbiamo veduto che fu dopo la metà del secolo XV cioè del 1456. Non risulta l'epoca certa in che fu rilasciata tale indulgenza, ma si può dedurre dal sapere che ANTONIO Panciera fu eletto vescovo di Concordia nel 1593 e vi stette fino al 1402, e che BONIFACIO NONO fu eletto papa nel 1389 e vi stette fino al 1404. Ommettendo di parlare di BONIFACIO ( ch'era Napoletano, nominato già Pietro Tomacelli, e del quale più Brevi d'Indulgenze e altro riferisce il Cornaro rilasciati alle Venete Chiese del 1390 al 1404, come puossi vedere nell' *Index Chronologicus* p. 19. 20. 21. ), dirò qualche cosa del vescovo poi Cardinale, ANTONIO PANCIERA, detto anche PANCIA-RINO, o de'PANCIERINI. E questi era figliuolo di *Andrea* di nobilissima famiglia di Portogruaro. Studiò nella Università di Padova, e ne riportava laurea di dottore. Portossi a Roma dove, preso l'abito chericale, Bonifacio Nono nell'anno terzo del suo pontificato fecelo piovano della Chiesa di S. Vito di Laubac. Fu poscia arcidiacono del Capitolo di Concordia. Lo stesso Bonifacio il fece suo Segretario di stato, e premiollo delle sue buone prestazioni collo eleggerlo Vescovo di Concordia nel 10 luglio 1595 (1); egli però dimorava per lo più appo la Corte di Roma. Ammirata dal Capitolo di Aquileja la somma dottrina di ANTONIO, a pieni voti elesse nel 27 febbrajo 1402 patriarca in luogo di *Antonio Gaetano* che vi aveva rinunciato per essere stato fatto Cardinale. E questa elezione fu confermata da Bonifacio. La stessa Repubblica Veneta facendo estimazione del Panciera, sendo doge Michele Steno, lo ascrisse alla sua cittadinanza, e con esso *Andrea* suo padre ed eredi, (2) e

(1) L' autore delle giunte all' Ughelli ( T. V. p. 359 ) dice che fu eletto vescovo di Concordia nel 10 luglio 1392 ( due ) ma pare più esatto l' anno 1393.

(2) Malamente il dottore Antonio Zambaldi di Portogruaro a p. 294 del libro *Monumenti Storici di Concordia* scrive: che la Repubblica Veneta fece *Nobile Veneto* il patriarca Antonio Panciera. Non già *nobile*, ma si *cittadino Veneto* lo fece, ed ecco le parole degli Avvogadori di Comun chiamati ad informare sopra la supplica che questa famiglia del 1777 presentò alla Repubblica per essere ascritta alla *Nobiltà Veneta*, come fu: *Insignita inoltre ( questa famiglia ) delle più illustri dignità Ecclesiastiche, Vescovile di Concordia, Patriarcale di Aquileja; e Cardinalizia rimarcasi con due speziose rispettive Ducali del serenissimo doge Steno sino nell' anno 1402 p. maggio emanate, col consentimento di tutti gli ordini e consigli della serenissima Repubblica.*  
 Tom. V.